



**I COMPLESSI MASCHILE E FEMMINILE DEI FOCOLARI**

# ROSSO O VERDE GEN DA 50 ANNI

**IL 23 DICEMBRE 1966 CHIARA LUBICH DONÒ UNA BATTERIA AI DUE GRUPPI. COMINCIÒ ALLORA UN'AVVENTURA DI MUSICA E DI FEDE CHE CONTINUA ANCORA, APERTA AL NUOVO E MEMORE DEL PASSATO**

di **Laura Badaracchi**

58



**MOVIMENTO  
DEI FOCOLARI**

**I**n principio fu il rock, alla fine dei ruggenti anni Sessanta, per approdare mezzo secolo dopo a miscele di hip-hop e danze. Continua a reinventarsi la proposta musicale e artistica dei **Gen rosso e Gen verde**.

Gen sta per Generazione nuova e il colore che li differenzia – oltre al fatto che la prima è una band maschile, come molte ne nascevano in quegli anni, la seconda tutta al femminile – fu deciso in base alla nuance della batteria che il 23 dicembre del 1966 **Chiara Lubich**, **fondatrice del Movimento dei Focolari**, regalò ai rispettivi gruppi di ragazzi e ragazze che intrattenevano con danze tradizionali e canzoni in varie lingue gli ospiti del Centro internazionale di Loppiano, abbarbicato sulle colline fiorentine.

«L'ispirazione c'è sempre», racconta **Valerio Cipri**, in arte Lode, che nonostante il passare degli anni continua a essere uno dei compositori dei testi delle canzoni, «è una fonte che non si spegne mai perché nutrita da esperienze vive di sofferenza e gioia,



**IL DONO DELLA FONDATRICE**  
**In alto: Gen rosso e Gen verde durante un concerto.**  
**Qui sopra: Chiara Lubich con le ragazze del Gen verde.**

difficoltà superate e amate che danno linfa e sostanza ai brani».

In seguito, con il passare degli anni, «c'è stata sicuramente un'evoluzione grandissima del Gen rosso, perché **abbiamo sempre percepito che questo progetto veniva portato avanti da un intervento di Dio**».

**UN DIALOGO SENZA CONFINI.** «Nel periodo più recente», spiega **Valerio Gentile**, attuale manager del Gen Rosso, «siamo sbarcati in tutti e cinque i continenti raggiungendo persone di culture e religioni diverse in un continuo dialogo a tutto campo anche in ambienti di tradizione materialista o segnati da conflitti e guerre».

Anche le componenti del Gen verde continuano a rinnovarsi per parlare di fede con l'arte, rimanendo legate allo spirito delle origini, conferma ➔



**UNA STORIA CHE CONTINUA**

**Da sinistra: le ragazze del Gen verde agli inizi della loro storia; una foto d'archivio del Gen rosso datata 1967.**

➔ la manager irlandese **Sally McAllister**. «Chiara ci ha seguito in ogni passo e ha dato tante direttive, ad esempio di comporre le canzoni trovando ispirazioni nel Vangelo, oppure nelle esperienze di alcune ragazze. Il pezzo *I ponti* racconta la storia di Leslie, londinese e anglicana, che affronta la divisione fra le Chiese cristiane. E nel 2017 canteremo nelle chiese luterane in Germania per i 500 anni della Riforma».

**UNITÀ NELLA DIVERSITÀ.** Nell'avvicinarsi dei membri della band, «tutto il gruppo si arricchiva di una novità: una danza folk, un mimo, poi un filo conduttore nei concerti, i musical, «in un costante cammino di ricerca per comprendere quello che andava al pari con i tempi ed essere professionali nel comunicare il messaggio evangelico dell'unità nella diversità. **Sfruttando sempre la nostra caratteristica di provenire da tutto il mondo:** una fonte di creatività,

fondamentale anche nella scrittura dei nostri brani, in cui si mescolano le sonorità dei nostri Paesi di origine con la base pop-rock».

Per Sally è importante «capire cosa Dio si aspetta da noi per stare al passo con Lui». Quindi nei giorni precedenti l'esibizione di fronte al pubblico, la band ha avviato – come i gemelli “rossi” – alcuni progetti rivolti ai giovani dai 14 ai 25 anni, che prevedono vari workshop di canto, danza, teatro, percussioni: «Un grande laboratorio in cui imparano il valore e la potenza del lavoro in gruppo, ascolto e rispetto reciproco, stimolati a dare il meglio di loro stessi. Darsi un obiettivo, quindi, e provare a raggiungerlo».

**Il tutto in una cornice di bellezza anche estetica, non solo dei contenuti e degli arrangiamenti dei pezzi.** Bellezza dei costumi, delle scenografie, del trucco e delle acconciature, con un gusto tutto femminile.

«Vogliamo arrivare al cuore come solo l'arte può fare», precisa la manager. Che continua insieme al Gen verde – come facevano le loro colleghe mezzo secolo fa – a rivolgersi ai giovani del terzo millennio e di ogni latitudine, «facendo loro gustare il sapore dell'attualità e modernità del Vangelo».

**I SUCCESSI**

**TANTE CANZONI PER LE NOSTRE MESSE E I GRUPPI**

Sono tantissime le canzoni del Gen rosso che cantiamo – durante le Messe o nelle attività dei gruppi parrocchiali – magari senza sapere che sono state scritte da loro. Ad esempio *Servo per amore* del 1986, *Resta qui con noi* del 1984, *Pane del cielo* del 1982, *Come Maria* dello stesso anno, *Ora è tempo di gioia* del 1986, *Pace sia, pace a voi* del 1998, *Come fuoco vivo sempre* del 1998... Sicuramente avrete riconosciuto molti canti che nelle vostre comunità vengono usati da anni. Lo stesso si può dire per il Gen verde. Ecco alcuni titoli che vi saranno familiari: *Te, al centro del mio cuore* del 1987, *Ecco quel che abbiamo* del 1991, *Nel tuo silenzio* del 1998, *Vivere la vita* del 1987, *Maria, vogliamo amarti*, sempre del 1987. L'ultima produzione del coro femminile si intitola *On the other side* (2016) e contiene 11 brani in diverse lingue. L'ultimo Cd del Gen rosso si intitola invece *Voce del mio canto. Messa cantata nel tempo della Misericordia*, pubblicato da San Paolo Multimedia.